

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Case Operaie

La questione delle case operaie s'impone sempre più all'attenzione del pubblico; procurare sane e comode abitazioni al lavoratore, e quel che più monta che egli possa coll'andare del tempo con un lieve supplemento al prezzo d'affitto far proprie, è un problema che se a prima giunta a molti è sembrato di difficile esecuzione, ora in molti luoghi, ove l'iniziativa e lo spirito di associazione hanno maggiore impulso venne lo devolvemente risolto.

Ma se in non pochi dei grandi centri, questi progetti hanno trovato efficace appoggio e validi aiuti, nei centri minori si sono infranti contro la generale indifferenza, o, dove si è tentato di fare qualche cosa di serio, contro i tiepidi propositi di coloro che vendono molte parole accoppiate a pochi fatti.

Nei piccoli centri, checchè se ne voglia, sia per la minore urgenza con cui si presenta il bisogno, sia per il tiepido spirito di iniziativa, sia per la poca fiducia nei risultati finali, la questione delle case operaie non è ancora matura. Per quanto essa si presenti allettatrice, pur tuttavia ha ancora da superare non pochi e lievi ostacoli prima di

poter entrare ed incarnarsi nell'opinione pubblica, prima di convincere gli operai stessi della sua utilità.

Duopo è però di avvertire che i progetti moderni di case operaie hanno fatto un immenso passo avanti da quando altro non sapevasi escogitare che Falansterii, specie di immensi fabbricati, ove il vivere era pressochè in comune, ed ove l'operaio lo si voleva inreggimentare togliendogli la cosa più cara che abbia l'uomo, la piena libertà di sé e delle cose sue. Ora le case ideate sono piccoli edifizii lindi e puliti, contornati da un minuscolo giardinetto lontano dagli sguardi indiscreti, ove l'uomo vive segregato dagli altri colla sua piccola famiglia.

In Acqui il nostro amico Ingegn. Guasco, tempo fa, presentò un ottimo progetto di case operaie, ma esso se fu bene accolto e lodato per la pratica e facile attuabilità che presentava, non trovò appoggio per essere mandato ad effetto non fosse che come esperimento su piccola scala. La società Operaia, fiera del suo rilevante fondo sociale, non credette investire una parte in un'impresa di simile genere, rinunciando così a quella iniziativa che ad essa interamente spettava.

Non è lecito a noi il discutere se sia con-

veniente per una Società il tenere impiegati in redditi fruttiferi i suoi fondi, o se non sarebbe piuttosto più conveniente lo stornarne una piccola parte usandola con un lieve rischio in tentativi che abbiano per iscopo il miglioramento progressivo dell'importante cetto operaio; a coloro però che sono oppositori sistematici di quanto si presenta coll'etichetta della novità e ritengono l'impresa arrischiata e forse troppo grandiosa pei limitati capitali di cui la Società stessa può disporre, additeremo l'esempio di altre associazioni congeneri. Non si tratta infine di costruire villini dispendiosi od immense case d'affitto ma modeste casette del costo di 3 o 4 mila lire non più, il cui prezzo di costo potrebbe essere in brevi anni ammortizzato dall'inquilino, facendo ritornare nelle casse della Società l'interesse del danaro impiegato come se fosse impiegato in rendita dello Stato, e poco a poco anche il capitale. Non sono immensi capitali che si richiedono, ma somme relativamente tenui.

Ecco ad insegnamento dei nostri lettori alcune cifre, non dettate da calcoli fittizi, e quindi reali.

La Società edificatrice di Milano, che nacque nel 1878 con sole venticinque lire di capitale e che raccolse capitali vistosi con

... piedi... Giulia! ... Giulia!... (Stringendo i pugni). No; meglio è frenarsi... fingere... tacere... indagare... scoprire... confonderla con l'accusa... schiacciarla con la prova... farle confessare il tutto se è il caso... e poi;... sì... poi vendicarmi senza pietà!... Oh! sarà una vendetta tremenda... sarà la mia rovina... ma questa sarà l'ultima sua lettera per Dio!...

Oh! eccola!
Frenati, mio cuore... Ora devo essere il suo giudice... ma dopo le farò provare tutte le torture che si merita...

* * *

(Giulia entrando tutta sorridente).

— Ecco il ricamo. Guardalo... Ti piace? Quella testolina della cameriera me l'aveva riposto nella panierina in fondo, invece che sul mio tavolo da lavoro, prima di uscire col mio permesso, approfittando della libertà che acquista lei... per lasciare più liberi anche noi...

— Già... è così... più liberi... Sì... vedo... perchè la libertà... è una gran bella cosa la libertà!...

— Non lo dice il poeta!... libertà va cercando...

— Già... ch'è sì cara... Ma non so ancora se qualche simpatico compositore t'abbia ridotto quei versi... a pezzo musicale...

— Non lo so neppur io; ci vorrebbe però una musica molto ispirata...

— L'ispirazione... l'arte... è ben vero... la musica... Oh! parla al cuore più della poesia...

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

FRANCESCO GIGANTI

Oh!... le Donne!...

(Scena intima)

E che cosa vado adesso fantasticando?... Quando c'è la stima... non c'è bisogno nè di aver sospetti, nè di aver segreti...

Appunto per questo io non ho sospetti... Oh! io sono un uomo fiducioso... ma Giulia al contrario... ha dei segreti per me...

E se io?...

No! non è cosa ben fatta!

Ma pure!... Eh già, ella in fin dei conti, ella stessa ha detto che io sono il padrone di lei e della sua casa;... dunque anche dei suoi mobili... e... (apre il cassetto)... anche delle sue carte... (dalla cartella preade il foglio)... perchè essa mi vuol bene, ed io glie ne voglio tanto... Il vero amore scusa ogni passo... perciò... mi pare... che... (Legge la lettera).

Oh! « Amor mio!... » Povero uomo di spirito che sono io a non comprendere subito ch'ella si sfogava a scrivere a me... mentr'era sola ad aspet-

tarmi! Che caro angiolino!... Dunque posso andare avanti... « Questi tre giorni che non t'ho visto... » Oh!... come? se è tre mesi che vengo qui tutte le sere!... Sì! ella vorrà dire certamente: « questa mattina ». Vediamo: «... mi sono sembrati tre secoli » Povera piccina, come mi vuol bene!... « L'idea che non possiamo intenderci liberamente... » Come? non possiamo intenderci?... Qui da lei non ci vengo che io, perchè non è in casa per nessun altro!... Ma dunque che cosa dice?... Forse vorrà alludere alla sua posizione di vedova... ma, fra poco saremo sposi felici. «... L'idea che non possiamo vederci liberamente, mi rende agitata. » Oh! ecco spiegati i suoi modi intranquilli di questi giorni! « Grazie del pezzo di musica che hai composto per me... » Del pezzo?... Chi sa dove aveva la testa mentre scriveva: le parole sono mie, sì... ma la musica, che è l'importante, non è mia davvero! «... e che tu nel segreto del tuo cuore mi hai dedicato. » Ma che segreto! ma che cuore!... Se gliele ho recitate io stesso dicendole che erano per lei, mentre le stringevo le mani forte... qui su questo divano, vicini tanto che i suoi capelli carezzavano la mia fronte e mi suscitavano un fremito un fascino irresistibile! Vediamo il seguito; « Oh! credimi, Everardo... » Eh?... Oh! ma questo è un sogno... Non è possibile, non deve dire così; eppure, eccolo! è chiaro! è scritto!... Questa lettera è un incubo: questo è un brutto sogno! Ma come? un tradimento? un altro uomo amato da lei?... Ma questo è l'inferno che mi si è spalancato sotto ai